

TIPOLOGIA DEI TESTI (Sabatini 1990, 1999, 2001)

CATEGORIE FONDAMENTALI

CATEGORIE INTERMEDIE E LORO FUNZIONE

TIPI CONCRETI

Testi con discorso molto
vincolante

Testi scientifici
Funzione conoscitiva, basata su
dimostrazioni sottoposte al criterio
di «vero o falso»

Dimostrazioni scientifiche
(specialmente se di materia che
consente trattamento quantitativo
dei dati)

Testi normativi
Funzione prescrittiva, basata su
una manifestazione di volontà e
rispondente al criterio di coerenza
interna e con principî generali
enunciati espressamente

*Leggi, decreti, regolamenti e altri
testi assimilabili* (sentenze, atti
amministrativi, giudiziari, notarili,
contratti e simili)

Testi tecnici
Funzione regolativa, basata
sull'adesione del destinatario a
indicazioni (non modificabili)
fornite dall'emittente

Istruzioni per l'uso (di apparecchi,
strumenti, sostanze, ecc.)

Testi con discorso mediamente
vincolante

Testi espositivi
Funzione esplicativa, basata
sull'intenzione di «spiegare a chi
non sa», a fini di istruzione

*Trattati e manuali di studio, testi
di enciclopedie, saggi critici*

Testi informativi
Funzione informativa, basata
sull'intenzione di mettere
genericamente a disposizione
(divulgare) informazioni

*Scritti divulgativi e di
informazione comune*
(giornalistica e simile)

Testi con discorso poco
vincolante

Testi letterari
Funzione espressiva, basata sul
bisogno dell'emittente di
esprimere, specie in relazione a
temi esistenziali, un proprio
«modo di sentire» e di metterlo a
confronto, potenzialmente, con
quello di qualsiasi altro essere
umano

Opere letterarie: in prosa
(narrativa, prosa descrittiva in
genere; testi teatrali) *e in poesia*

TABELLA PER L'ANALISI DEI TESTI

(da Sabatini, 1990a)

Tratti caratterizzanti	Testi molto vincolanti			Testi mediamente vincolanti		Testi poco vincolanti	
	scientifici	giuridici	tecnici	trattati, manuali di studio	divulgativi, di informazione comune	prosa critica, descrittiva, narrativa, teatrale	poesia
1. «Ordine di costruzione» rigorosamente impostato ed evidenziato (blocchi di testo abbastanza brevi, per lo più numerati e concatenati da chiari legamenti sintattici)	+	+	+	+	-	-	-
2. Riferimento a precisi principi e «concetti di partenza» (del tipo assioma e postulato) esposti nel testo stesso o richiamati o sottintesi	+	+	+	+	-	-	-
3. Definizioni esatte di fenomeni, comportamenti, oggetti, ecc., e codificazione dei relativi termini	+	+	+	+	-	-	-
4. Esposizione di alcune informazioni anche attraverso formule (con simboli e numeri), tabelle e grafici	+	+	+	+	-	-	-
5. Uso frequente di legamenti sintattici a distanza (in testi ampi)	+	+	+	+	-	-	-
6. Uso di legamenti semantici solo del tipo «ripetizioni», sostituenti o iperònimi	+	+	+	±	-	-	-
7. Punteggiatura che rispetta sempre la costruzione sintattica dell'intera frase (non la interrompe quasi mai con punto e virgola e mai col punto fermo; i due punti sono usati solo prima di elenchi, definizioni, formule)	+	+	+	±	-	-	-
8. Prevalenza della costruzione passiva normale su quella col <i>si</i> passivante (ed esclusione della frase «segmentata») per esprimere la «direzione di osservazione passiva» degli eventi	+	+	+	±	±	-	-
9. Uso di esempi per illustrare il discorso	±	-	±	+	+	+	-
10. I concetti vengono ripetuti in forme diverse («parafrasi»)	-	-	±	+	+	±	-

TABELLA PER L'ANALISI DEI TESTI

(da Sabatini, 1990a)

Tratti caratterizzanti	Testi molto vincolanti			Testi mediamente vincolanti		Testi poco vincolanti	
	scientifici	giuridici	tecnici	trattati, manuali di studio	divulgativi, di informazione comune	prosa critica, descrittiva, narrativa, teatrale	poesia
11. Varietà di caratteri tipografici dentro il testo (a prescindere dai titoli)	-	-	+	+	+	±	±
12. Frasi incidentali	-	-	-	+	+	+	+
13. Inizio di enunciati con <i>E</i> e <i>Ma</i>	-	-	-	±	+	+	+
14. L'autore si rivolge direttamente al lettore o ai lettori (usando il "tu" o il "voi") o rivolge il discorso del testo a uno specifico destinatario.	-	-	±	±	±	+	+
15. Presenza di avverbi «frasali» (in funzione di «espansioni»).	-	-	-	-	+	+	+
16. Costruzioni impersonali col <i>si</i> (non considerando le frasi soggettive)	-	-	-	-	+	+	+
17. L'autore parla spesso in 1ª persona singolare ("io")	-	-	-	-	+	+	+
18. Ellissi di preannuncio	-	-	-	-	+	+	+
19. Sinonimi	-	-	-	-	+	+	+
20. Frasi interrogative ed esclamative	-	-	-	-	+	+	+
21. Metafore, metonimie, sinecdochi, litoti, ironie	-	-	-	-	+	+	+
22. Brani in discorso diretto	-	-	-	-	+	+	+
23. Uso di anafora a breve distanza, per ricerca di effetto e non per necessità tecnica	-	-	-	-	±	+	+
24. Paragoni	-	-	-	-	±	+	+
25. Coordinazione per asindeto (o giustapposizione) e per polisindeto	-	-	-	-	±	+	+
26. Uso della forma «media» dei verbi (o «riflessivo di affetto»)	-	-	-	-	±	+	+
27. «Stile nominale» (assenza di verbi negli enunciati; enunciati anche di una sola parola)	-	-	-	-	±	+	+
28. Interiezioni e onomatopee	-	-	-	-	±	+	+
29. Coesione puramente semantica in parziale sostituzione di quella sintattica	-	-	-	-	-	+	+
30. Coesione affidata anche alla prosodia e agli effetti sonori (ritmo, assonanze, consonanze, rime)	-	-	-	-	-	±	+